

PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione territoriale

Comune di Crocetta del Montello

Provincia di Treviso

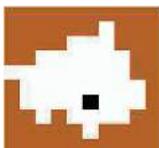
*Impianto di Recupero rifiuti speciali non pericolosi
sito in Crocetta del Montello (TV), in Via della Ghiaia
Ex Old Beton Srl*

**Ripristino dell'area nonché asporto e smaltimento dei rifiuti
speciali giacenti presso l'impianto di recupero rifiuti speciali
"ex Old Beton" in comune di Crocetta del Montello (TV)**

Relazione

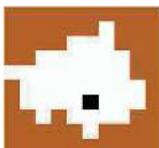
Data: giugno 2018

dott. geol. Fabio Steccazzini



Indice generale

Relazione.....	1
1 – Premessa.....	3
2 – Storia amministrativa.....	4
3 - Principale normativa di riferimento.....	5
4 – Inquadramento geografico.....	5
5 – SIC -ZPS.....	6
6 - Quantificazione dei rifiuti da rimuovere e smaltire.....	7
7 - Procedura Operativa.....	9
8 - Caratterizzazione dei rifiuti.....	10
9 - Manutenzioni.....	10
10 - Informazioni sugli impianti di smaltimento.....	11
11 - Formulari, registro di carico e scarico MUD SISTRI.....	11
12 - Personale Tecnico.....	11
13 - Costi dell'intervento.....	12
14 - Durata dell'intervento.....	12
Foto aerea dell'area.....	14
Caratterizzazione dei rifiuti.....	15



1 – Premessa

L'intervento viene realizzato nel territorio del Comune di Crocetta del Montello, in Provincia di Treviso, in località Grave di Ciano (Illustrazione 1).

Il servizio consiste nella rimozione di varie tipologie di rifiuti in un'area demaniale posta entro la gola del fiume Piave. L'area è stata interessata dalla presenza di un impianto di recupero rifiuti inerti gestito dalla Ditta Old Beton Srl di Susegana (TV), inizialmente in regime semplificato, successivamente in procedura ordinaria.

Con sentenza n. 2/2014 del 9/01/2014 la ditta Old Beton S.r.l. già in liquidazione è stata dichiarata fallita dal Tribunale Ordinario di Treviso.

Si rende, quindi, necessario, rimuovere circa 5.000 mc di rifiuti non conformi di rifiuti stoccati presso l'area e procedere al ripristino dei luoghi.

Nell'area sono, inoltre, presenti circa 150.000 mc di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto e che dovranno rimanere nella disponibilità della ex Old Beton Srl ovvero dei suoi creditori.

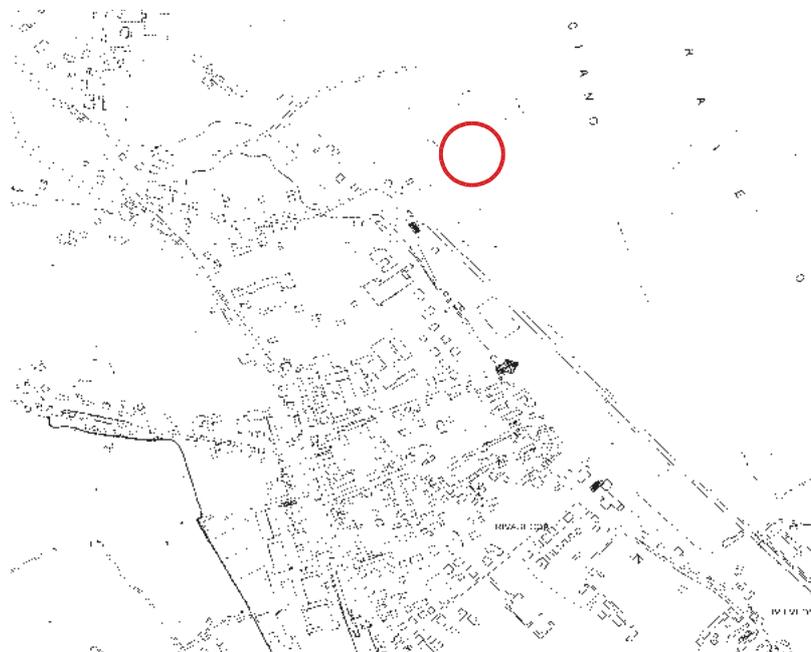
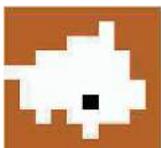


Illustrazione 1: Ubicazione impianto su CTR.



2 – Storia amministrativa

La ditta Old Beton Srl era iscritta al Registro Provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata al numero 213 dal 16.05.1998, prima come Old Beton Montello S.r.l. e poi, dal 01/04/2001, come Old Beton S.p.a..

Con nota del 03.07.2006, prot 45281 del 06.07.2006, la ditta Old Beton S.p.a. ha inviato richiesta di passaggio da procedura semplificata (artt 31-33 D.Lgs 22/97) a procedura Ordinaria (art 210 D.Lgs 152/2006 e art 11 DM 5/2/98 e s.m.i.) "allegato 2" riportando come non conformità gli art 6 e 7 del DM 5/2/98 come modificato dal DM 186/2006.

Con D.D.P. n. 271/2011 del 23/05/2011 la ditta Old Beton S.p.A. è stata autorizzata alla gestione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in via Piave nel comune di Crocetta del Montello.

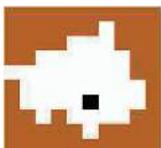
Secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 7, del sopra richiamato D.D.P. n. 271/2011, a partire dal 24/09/2011 la ditta è cancellata dal registro provinciale delle ditte che operano in procedura semplificata ed ha sospeso l'attività di ricezione e di trattamento dei rifiuti, che avrebbe potuto riprendere alla data della presentazione della documentazione di cui al comma 4 dello stesso articolo.

Nel mese di luglio 2011 la ditta Old Beton. S.p.A. è diventata Old Beton S.r.l.;

Con sentenza n. 2/2014 del 9/01/2014 la ditta Old Beton S.r.l. in liquidazione è stata dichiarata fallita dal Tribunale Ordinario di Treviso.

Pertanto risulta necessario provvedere all'asporto e allo smaltimento dei rifiuti ricevuti dalla ditta Old Beton S.p.A. e al ripristino dell'area.

Con nota del 06.02.2018, assunta al protocollo n. 10912 del 07.02.2018, il Dr. Riccardo Da Re, Curatore del Fallimento di cui sopra, ha trasmesso a questi uffici l'autorizzazione del Giudice della Sezione Fallimentare del Tribunale di Treviso a rinunciare alla liquidazione dei beni inventariati presso i cantieri siti in Crocetta del Montello e di Vedelago.



3 - Principale normativa di riferimento

- DPR n. 915/1982,
- Del. Com. Int. 27/07/1984,
- L.R. n. 33/1985,
- D.Lgs. n. 22/1997,
- DM 05/02/1998,
- DM n. 471/1999,
- DPR n. 34/2000,
- L.R. n. 3/2000,
- D.Lgs. n. 36/2003,
- DM 03/08/2005,
- D.Lgs. n. 152/2006 e smi,
- DM 17/12/2009 e smi,
- DM 27/09/2010,
- DM n.52 del 18/02/2011.
- D. Lgs n. 50/2016

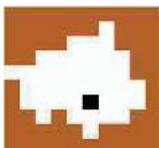
4 – Inquadramento geografico

L'area si trova in località Grave di Ciano a nord del Montello, all'interno di una ampia area golenare del Piave in destra idrografica dell'attuale corso del fiume.

Dal punto di vista geomorfologico l'area si trova nell'alta pianura trevigiana all'interno dell'Unità Geomorfologica del Piave di Montebelluna.

Nella figura seguente sono riportate le direttrici principali di avvicinamento all'impianto in questione:

- strada regionale n. 348 "Feltrina",
- strada provinciale 77 e 84,
- strada comunale Via S. Anna e Via della Ghiaia,



- da via della ghiaia la strada scende dalla scarpata fluviale in area golenare e mediante strada asfaltata giunge all'ingresso dell'impianto Dal Zotto Srl attraverso la quale si accederà all'area dell'intervento,

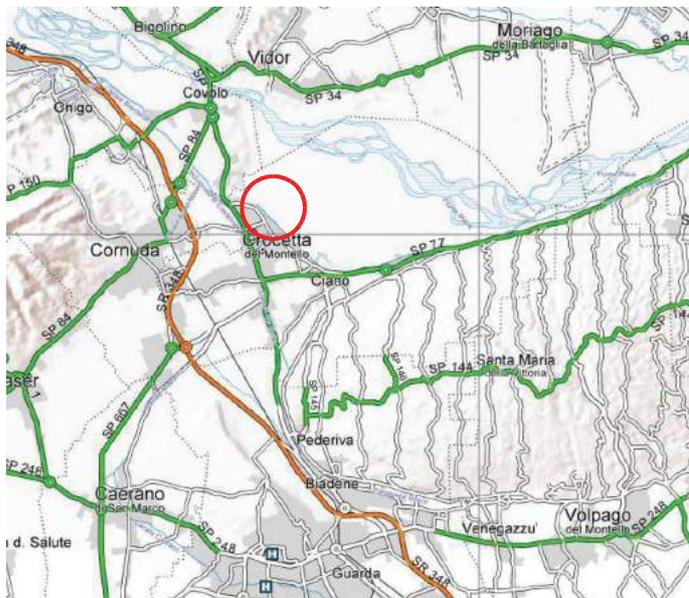


Illustrazione 2: Carta stradale.

5 – SIC -ZPS

L'area si trova all'interno del sito Natura 2000 ZPS IT3240023 - Grave del Piave. Inoltre, molto prossimi all'area ci sono i seguenti siti:

- SIC IT3240004 – Montello;
- SIC IT3240030 - Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia.

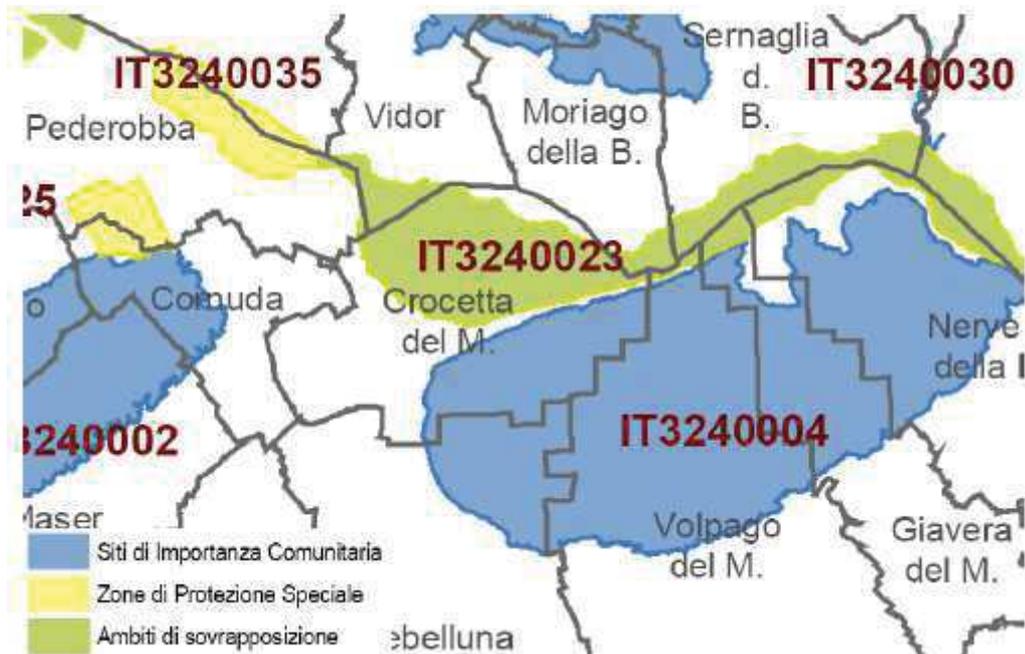
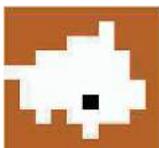


Illustrazione 3: Inquadramento del territorio di Crocetta del Montello con i Siti Natura 2000 più prossimi (Fonte: Regione Veneto)

6 - Quantificazione dei rifiuti da rimuovere e smaltire

Con nota del 04.07.2016, assunta al protocollo n. 57868 del 06.07.2016, il Curatore fallimentare ha trasmesso a questi uffici un piano di campionamento relativo all'area della ex Old Beton.

Con nota del 17.01.2018, assunta al protocollo n. 4507 del 17.01.2018, il Curatore fallimentare ha trasmesso l'esito del piano di campionamento che si allega alla presente.

Sono stati rilevati 6 cumuli di rifiuti (vedi allegato 1 e 2).

CUMULO 1 di volume pari a 1.845 mc;

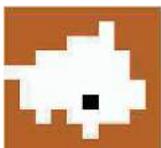
CUMULO 2 di volume pari a 933 mc;

CUMULO 3 di volume pari a 1.163 mc;

CUMULO 4 di volume pari a 2.018 mc;

CUMULO 5 di volume pari a 14.549 mc;

CUMULO 6 di volume pari a 131.917 mc.



Lo scopo di questo intervento è di rimuovere tutti i materiali costituiti da rifiuti (vedi allegati).

I cumuli siglati n° 1, 5 e 6 (costituiti da materiale inerte lavorato dall'impianto quando era in esercizio) rispettano sia i limiti previsti dall'Allegato 3 del DM 05/02/1998 che la Circolare n. 5205/2005 e pertanto risultano EoW (ex MPS).

Il cumulo siglato n° 2 (costituito da materiale inerte lavorato dall'impianto quando era in esercizio), non rispetta i limiti previsti dall'Allegato 3 del DM 05/02/1998 e pertanto rimane un rifiuto.

In prossimità del cumulo n. 2 sono presenti alcuni pezzi di "Eternit" per un quantitativo stimato a vista di 10-20 kg. Pertanto tale modesta quantità di "Eternit" dovrà essere rimossa con le opportune cautele.

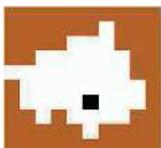
E' presente, sia nel cumulo n.3 che nel cumulo n.4, un quantitativo di 10-20 mc di rifiuto costituito da scorie di fusione CER 10 09 03, che risulta non pericoloso per definizione e rispetta i limiti previsti dall'Allegato 3 del DM 05/02/1998. Tali rifiuti dovranno essere rimossi ed inviati ad impianto di trattamento o smaltimento autorizzato/abilitato.

Nel cumulo n. 4 è stata evidenziata, su una piccola parte dei materiali da demolizione, la presenza di alcuni pezzi di fibrocemento a base di Amianto. Questo comporta la necessità di verificare la reale quantità di pezzi di "Eternit" ancora presenti e di conseguenza lo smaltimento presso idoneo impianto. La ditta incaricata dovrà essere iscritta alla categoria 10a. L'analisi dovrà essere rifatta dopo l'asportazione dei pezzi di "Eternit".

Nel cumulo n. 4 è stata riscontrata la presenza di rifiuti derivanti da operazioni di vagliatura (sopravaglio) che possono essere smaltiti presso un impianto di stoccaggio oppure in discarica per Rifiuti Non Pericolosi.

Si stima un quantitativo complessivo di rifiuti misti di plastica, legno, ecc. di circa 50-60 mc.

Sempre nel cumulo n. 4 sono presenti vari big-bag contenenti materiale di risulta da attività produttiva (campione siglato C4/5) di lavorazione della pietra. Vi-



sta la modesta quantità gli stessi possono essere conferiti presso idoneo impianto di Stoccaggio. Si stima un quantitativo di circa 50-60 mc.

I rimanenti rifiuti sono costituiti da materiali misti dell'attività di costruzione e demolizione classificati tutti come "Non Pericolosi" per un quantitativo di circa 50 ton.

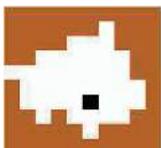
7 - Procedura Operativa

Le operazioni dovranno seguire la seguente sequenza:

1. Rimozione ed invio a smaltimento dei modesti quantitativi di "Eternit" visibili in superficie.
2. Rimozione ed invio a smaltimento/recupero dei rifiuti derivanti da operazioni di vagliatura (sopravaglio) e di vari rifiuti sparsi nell'area costituiti da plastica, legno, ferro ed altri metalli, ecc..
3. Rimozione selettiva dal cumulo 3 e 4 delle demolizioni di pezzatura decimetrica non pericolosi per definizione. Invio a recupero dei rifiuti non pericolosi costituiti da blocchi di demolizione di pezzatura decimetrica.
4. Verifica visiva della eventuale presenza residua di materiali da demolizione contenenti amianto.
5. Campionamento ed analisi del cumulo 4 per la verifica della presenza di fibre d'amianto.
6. Rimozione ed invio a smaltimento dei cumuli 3 e 4.
7. Rimozione ed invio a smaltimento dei limi provenienti dalla lavorazione della pietra contenuti in big bags e degli altri rifiuti non pericolosi presenti.

Il laboratorio che esegue la verifica analitica deve, per ciascuna prova, essere accreditato SINAL. Nel caso non sia accreditato per tutte le prove può avvalersi per la singola prova di altro laboratorio accreditato. Anche il campionamento deve essere condotto da tecnici del laboratorio accreditato.

La scelta del laboratorio a cui affidarsi nel caso di esecuzione di prove per risoluzione di contenziosi deve essere svolta in accordo con la Direzione



dell'esecuzione.

Presso l'impianto non vi è fornitura di energia elettrica, di acqua e di altri servizi. Pertanto la ditta deve essere autonoma per la generazione di corrente, approvvigionamento d'acqua ecc..

Tutta la strumentazione, i macchinari accessori e quant'altro utilizzato in cantiere deve essere a norma secondo le vigenti normative di sicurezza.

La ditta che eseguirà le operazioni di rimozione rifiuti deve essere assicurata contro danni ambientali collegati a lavorazioni sopra descritte e che andrà ad eseguire, come da capitolato speciale d'appalto norme amministrative.

Nel caso di sversamento/evento potenzialmente contaminate sarà a carico della ditta la pulizia e tutte le operazioni di bonifica collegate all'evento accidentale, nonché le connesse procedure amministrative di cui al D.Lgs n. 152/2006.

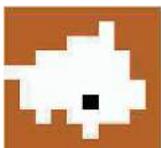
8 - Caratterizzazione dei rifiuti

Sono a carico della Ditta appaltante, quale produttore del rifiuto, tutte le caratterizzazioni dei rifiuti rimossi ed inviati ad idoneo impianto nonché le caratterizzazioni analitiche necessarie.

9 - Manutenzioni

La pulizia del sito prevede anche ulteriori prestazioni ~~alcuni piccoli lavori~~ di taglio delle erbe infestanti e smaltimento anche di altri rifiuti all'interno della recinzione della discarica e quant'altro necessario al decoro.

Sfalcio delle aree a verde eseguite a mano o con mezzi meccanici per la superficie presente.



10 - Informazioni sugli impianti di smaltimento

La ditta è tenuta a fornire gli estremi degli impianti a cui verranno inviati i rifiuti, allegando le relative autorizzazioni. Nel caso in cui i rifiuti vengano inviati a impianti esteri la procedura per il transfrontaliero è a carico della ditta ovvero dell'impianto di stoccaggio preliminare all'invio all'estero.

E' a carico e responsabilità della ditta individuare l'impianto più idoneo allo specifico carico di rifiuti non pericolosi/pericolosi, sempre nel rispetto delle autorizzazioni.

11 - Formulare, registro di carico e scarico MUD SISTRI

La ditta sarà produttrice dei rifiuti. Sarà pertanto a suo carico la compilazione della documentazione per la tracciabilità dei rifiuti secondo normativa vigente.

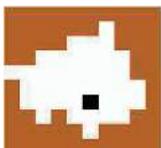
La ditta all'atto dell'offerta deve dimostrare di essere in possesso dei titoli abilitativi per il trasporto dei rifiuti di cui sopra ovvero può ricorrere, secondo la normativa vigente e il capitolato speciale d'appalto, al sub-appalto o al cottimo o alle ulteriori categorie di forniture o servizi che ai sensi dell'art. 105, comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016 non si configurano come attività affidate in subappalto.

All'atto della consegna del servizio devono essere fornite le targhe dei mezzi che saranno utilizzati per il ritiro dei rifiuti in discarica.

La ditta appaltatrice deve fornire mensilmente la copia della documentazione attestante, secondo normativa vigente, l'avvenuto effettivo smaltimento/recupero.

12 - Personale Tecnico

Le operazioni devono sempre essere eseguite sotto la vigilanza di tecnico incaricato della ditta.



13 - Costi dell'intervento

Le prestazioni di cui alla presente relazione riguardano interventi per la cui quantificazione di dettaglio si rinvia all'elenco prezzi ed al computo metrico estimativo.

Il totale della spesa è pari ad € 193.410,00, di cui per gli oneri della sicurezza 0,00 €, le somme a disposizione sono pari a € 55.299,80, ***l'importo complessivo è pari ad € 248.709,80.***

14 - Durata dell'intervento

La durata dell'intervento sarà di 150 giorni naturali e consecutivi dalla consegna del servizio, salvo proroghe autorizzate.

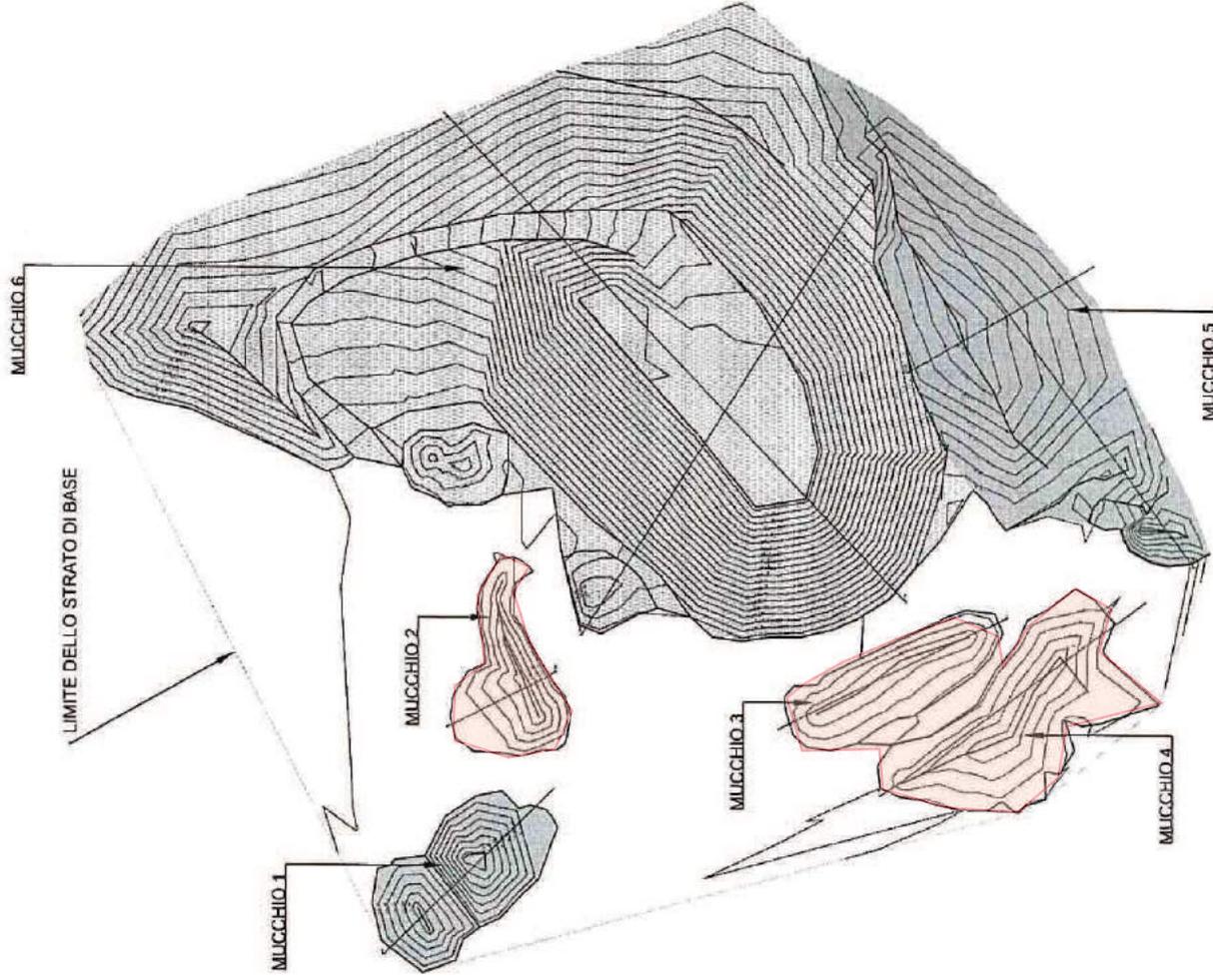
15 – Copertura finanziaria

Il servizio viene finanziato con escussione della fidejussione della Unipol Assicurazioni Spa di Bologna a garanzia degli obblighi gravanti sulla Ditta Old Beton Srl in liquidazione.

Treviso, giugno 2018

dott. geol. Fabio Steccazzini

ORTOFOTO



INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA
Scala 1:1000

SCAPIN geom. STEFANO ORLANDI & SCAPIN Studio Tecnico	TAVOLA
	1
COMMITTENTE	
VIDORI SERVIZI AMBIENTALI s.p.a.	
DESCRIZIONE DELLE OPERE	
INQUADRAMENTO GENERALE	DATA:

